

notiziario



notiziario trimestrale in omaggio
ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO viale Innocenzo XI, 70 / 22100 Como Italia
telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

direttore responsabile Andrea Bocci
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Grafica Malima / Como
Poste Italiane SPA
spedizione in abbonamento postale 70%
autorizzazione Tribunale di Como
n. 237 del 30 marzo 1972

anno XLIV / numero 3 / dicembre 2016
la sede è aperta il martedì e il giovedì
dalle 21.00



CAO

2 In campeggio a Pejo

4 Agenda dei soci

Ricordi...

Ricetta

ALLEGATO

Volantino serata

una montagna di AUGURI

venerdì **20 gennaio** 2017 **serata**
CAO



vedi volantino all'interno

In camPE(gg)JO

di Adriano Tagliabue



Le previsioni meteo per l'Agosto annunciavano quasi un campeggio a mollo, di quelli dove puoi nuotare più che camminare.

Invece il tempo è stato sostanzialmente buono e i momenti di pioggia in linea col periodo estivo.

Meno male, perchè la Val di Pejo e le zone vicine hanno davvero molto da offrire a chi vive intensamente la montagna.

Da tutti i punti di vista. Dalle escursioni più tranquille a quelle fin sui ghiacciai e i monti che fanno da spartiacque con altre valli famose (Valfurva, Val D'Ultimo, Val Martello, ecc). Percorsi fantastici per gli amanti della bicicletta. Una notevole offerta culturale sulla vita montanara nei secoli e naturalmente sulla Prima Guerra mondiale che ha sconvolto queste vallate poste sull'allora confine fra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico.

Va inoltre sottolineato che noi siamo sempre particolarmente sensibili anche all'aspetto gastronomico dei luoghi che visitiamo, e non manchiamo mai di ricercare e apprezzare le specialità locali. Beh, la cucina trentina ha davvero molto da offrire, come pure i produttori locali di formaggi e altre delizie.

Vale anche la pena sottolineare che tutta l'offerta turistica è completa come in poche altre parti d'Italia.

L'ospite capisce subito che qui il turista non viene considerato come un pollo da spennare, ma come una risorsa da coccolare. Gentilezza e sorrisi ovunque, prezzi giusti dappertutto, ogni tipo di servizio a disposizione, infrastrutture all'altezza, e l'elenco potrebbe allungarsi. La gente trentina avrebbe molto da insegnare da questo punto di vista. Anche nel campeggio che ci ha ospitati (Camping Val di Sole, Pejo) ci siamo trovati molto bene. Fra l'altro ci è stata messa a disposizione una casetta in stile rustico che per quest'anno ha sostituito l'amato e tradizionale tendone e il nostro cucinotto a pannelli.

Con grande sollievo della squadra che ogni anno si occupa del trasporto dei materiali e del montaggio delle attrezzature. Certo, la casetta ha avuto un costo, ma è stata sicuramente una piacevole comodità in più!

Pejo significa anche Parco Nazionale dello Stelvio, e quindi una rete di sentieri curatissima. Ma basta spostarsi di pochi chilometri e si entra in un'altra zona protetta e ben tenuta, il Parco Adamello-Brenta.

E' stato bello incamminarsi su un sentiero durante la prima escursione in zona e subito trovarsi davanti un cartello che dice "Zona di presenza dell'orso" con tutti i suggerimenti e le raccomandazioni del caso. Si sa che da queste parti ci sono orsi in libertà, ma un cartello che lo ricorda in modo così esplicito evidenzia che esistono posti dove la natura è ancora libera e selvaggia e sottolinea una volta di più che questi ambienti possiamo viverli con grande soddisfazione ma anche con rispetto e in modo profondamente responsabile.

Queste zone appartengono agli animali e alle piante che ci vivono, noi siamo solo ospiti in visita e non dobbiamo pensare che un orso sia un pericolo. E' semplicemente una creatura selvatica che ha il pieno diritto di vivere nel suo





ambiente senza essere disturbata. In ogni caso l'orso evita di avvicinarsi all'uomo ed è estremamente improbabile un incontro ravvicinato.

Sa bene quanto siamo pericolosi per la sua pace e se ne sta opportunamente alla larga.

A proposito di animali. A Pejo abbiamo visitato un Parco dove in un grande territorio recintato vengono ospitati dei cervi. No, non è uno zoo dove agli animali viene tolta la libertà.

Si tratta di un centro dove giungono cervi e caprioli trovati feriti o cuccioli abbandonati per svariate ragioni.

Qui vengono curati ed accuditi e, se possibile, successivamente vengono re-immessi in natura.

Talvolta questi animali non sono più in grado di riprendere la vita selvatica e

provvedere al proprio sostentamento, e in questo caso restano nel parco. Ma sicuramente vengono salvati da morte certa!

La nostra vita in campeggio è stata scandita dai ritmi consueti, in allegria e serenamente. La tradizionale polenta del Giancarlo non è mancata, e come sempre è stata apprezzata dando spazio alla fantasia per cucinare le opportune pietanze che le facessero giustamente onore. Agosto è anche il mese in cui diversi soci abitualmente presenti compiono gli anni, e non mancano mai di festeggiare la ricorrenza assieme agli altri offrendo dolci e bevande in abbondanza. Del resto non ci sono posto e compagnia migliori per un compleanno. Purtroppo però quest'anno le presenze sono state

inferiori al solito. Per svariate ragioni alcune persone non hanno potuto esserci, anche se va segnalata una nuova partecipante che si è trovata molto bene e che ci seguirà quasi sicuramente anche l'anno prossimo. Una conferma che la proposta di vacanze del CAO è sempre ottima e apprezzata.

Arriverci allora al Campeggio 2017, e per arrivarci in piena forma non dimenticate di frequentare le gite che il CAO propone e organizza su percorsi sempre appaganti per belle e sane giornate all'aria aperta, in compagnia e in allegria.



Ricordi...

di Carla Brambilla

La bellezza di 35 anni per la prima volta con Franco (mio fratello) e Lella una sua amica, da quella data quante gite con il CAO, sono andate, ignara per una neofita di montagna, alla capanna Marinelli in Val Malenco. Lo scorso anno, quando abbiamo deciso le gite escursionistiche per quest'anno, con Sergio abbiamo deciso di tornare proprio lì. Ed eccoci il 16/17 luglio, in trenta ci accingiamo alla partenza. Due giorni di tempo stupendo, iniziamo la salita, tranquillamente si arriva al rifugio Carate, sosta pranzo, già qui lo spettacolo ci appaga. Ricordo che manca ancora una salita, allora mi avevano detto la salita dei sette sospiri, Pestiamo la prima neve ed ecco, alzando gli occhi in cima alla roccia, arroccato il rifugio Marinelli, ci siamo. Per alcuni era un ritorno, ma per tanti la prima volta. Le montagne innestate, il ghiacciaio che ti porta poi al BERNINA, ognuno ha un pensiero che si tiene nel cuore.

Tra una foto e una chiacchierata, arriva l'ora di cena. Al mattino il tempo è bellissimo, si fanno due gruppi una salirà alla Bocchetta di Caspoggio e l'altro scendendo ancora al rifugio Carate ci raggiungerà poi al rifugio Bignami.

Quest'anno c'è ancora tanta neve, ed entrambi i gruppi si sono cimentati con varie difficoltà. Ma alla fine tutti contenti e soddisfatti. Devo dire con tanta soddisfazione che il ritorno dopo 35 anni al Marinelli, un po' mi ha rincorato, è rimasto tutto quasi intatto, si i ghiacciai un po' ritirati, ma l'uomo per ora non ha ancora distrutto la natura, vorrei continuare a credere che con un po' di attenzione potremmo vivere tutti meglio rispettandoci e rispettando la natura che ci ama.

4



L' agenda per i soci

domenica 15 gennaio

Interrhein m 1625
e Splügen m 1475 (CH)
ciaspole / sci nordico / sci alpino



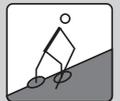
venerdì 20 gennaio

serata CAO

UNA SERATA CON DAVIDE CHIESA

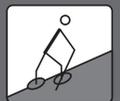
domenica 22 gennaio

Monte Lema da Pradecolo - m 1620
ciaspole



sabato 28 gennaio

Monte Generoso (CH) - m 1704
ciaspole in notturna



ZELTEN DEL TRENTINO

500 gr. Farina bianca

1 bustina lievito di birra

2 bicchieri latte tiepido

Noci, mandorle, fichi secchi,

uva sultanina, pinoli, cedro

in tutto 200 gr.

1 bicchiere maraschino

60 gr. Burro a temperatura ambiente

1 tuorlo

80 gr. Zucchero

1 pizzico di sale

CORALPI
Canti e racconti delle nostre Dolci



Impastare la farina con lievito di birra e latte tiepido. Fare una palla, coprirla e lasciarla lievitare per circa un'ora. Preparare la frutta a pezzetti e farla macerare nel maraschino. Lavorare il burro con lo zucchero e il tuorlo e amalgamare il tutto con la pasta lievitata, unendo anche la frutta e un pizzico di sale. Impastare a lungo. Mettere l'impasto al centro di una teglia rettangolare, lasciando dello spazio attorno all'impasto. Decorare con mandorle, canditi e spennellare con rosso d'uovo. Chiudere nel forno freddo e lasciare lievitare ancora per mezz'ora. Accendere il forno a 180° e cuocere per circa 45'.

Ricetta di Rita Romanò - contralto



L'ANIMA DEL GRAN- ZEBRÙ

**UNA SERATA
CON
DAVIDE CHIESA**



venerdì 20 gennaio 2017

CAO

**presentazione
attività
sociale**

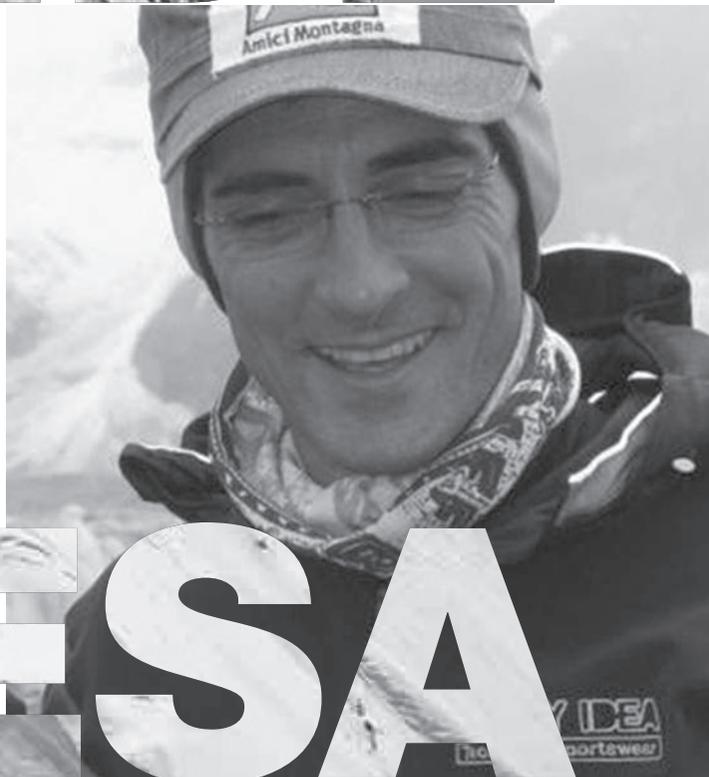
auditorium
Collegio Gallio
Via Barelli Como
ore 20.45

**con la
partecipazione
della corale CAO**

ingresso
libero

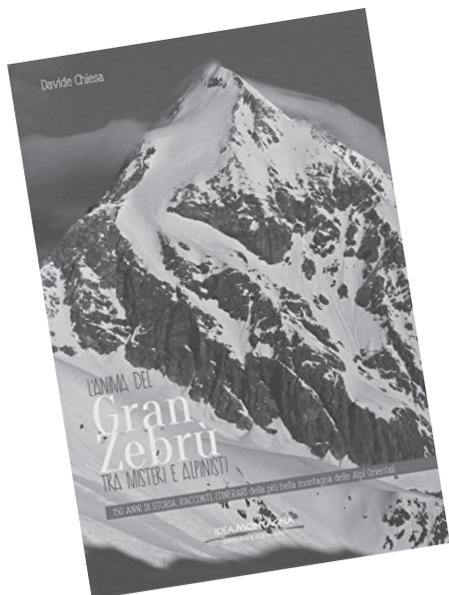
DAVIDE

L'ANIMA DEL GRAN ZEBRÙ



CHIESA

UNA SERATA CON L'ALPINISTA E LO SCRITTORE



Davide è una persona estroversa e comunicativa. Quarantenne uomo di pianura (vive in provincia di Piacenza, vicino ai monti dell'Oltrepò), è articolista, documentarista e veterano conferenziere, collaboratore della Rivista del Club Alpino Italiano, ed anche di Alp, Pareti e Meridiani Montagne (vedi dettagli nel link Curriculum Pubblicazioni). Un alpinista capace di raccontare di cose "normali" rivolgendosi a tutti: ai giovani, a chi non conosce la montagna ma anche all'alpinista più esperto. Ha tenuto circa 200 conferenze sull'alpinismo, con audiovisivi, in varie città del nord-Italia.

Ha sempre caratterizzato il suo alpinismo dalla voglia di trasmettere le emozioni che dà l'alta montagna. Un alpinismo classico su neve e ghiaccio, a volte particolare, caratterizzato da una "ricerca" non solo tecnica, storica e geografica ma anche introspettiva ed artistico-culturale. Con questa sua spontaneità e semplicità è riuscito ad entrare nel cuore dei lettori con il suo primo libro "Montagne da Raccontare - Storie di Ghiaccio, di Aventure, di Uomini" (prefazione dell'illustre Kurt Diemberger), delle Edizioni Idea Montagna, che ha avuto la segnalazione "Libro del Cuore" nel febbraio 2010 da Alpinia.net. Sempre nel 2010 il GISM, Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, ha assegnato a Chiesa il Premio d'Alpinismo "Giovanni De Simoni 2010".

Nel 2014 ha pubblicato il suo secondo libro: "L'Anima del Gran Zebbrù, tra Misteri ed Alpinisti - 150 anni di storia, racconti, itinerari della più bella montagna delle Alpi Orientali", delle Edizioni Idea Montagna (prefazioni di Umberto Martini, Don Josef Hurton e Florian Riegler).